



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna
Direzione Generale*



Seminario di formazione

INSEGNARE LA SHOAH, UNA SFIDA POSSIBILE.

**Una storia, tante storie: le fonti e gli strumenti
per raccontare il genocidio degli ebrei europei sotto il Terzo Reich**

Venerdì 12 aprile 2019
ore 9.00- 18.00

Istituto Professionale IPSAR "Antonio Gramsci" di Monserrato (CA)



A partire dalla fine del Ventesimo secolo, e man mano che gli ultimi sopravvissuti dei lager ci hanno lasciato, la memoria della Shoah si è trasformata in buona parte del mondo occidentale in un fenomeno culturale di proporzioni tali da occupare un posto sempre più centrale nel discorso pubblico e nella costruzione dell'identità dell'unione europea. L'argomento è, infatti, oggetto di un'infinita serie di romanzi per grandi e piccini, di fumetti e graphic novels, di pièces teatrali, di canzoni, di installazioni multimediali, di film di fiction e di sceneggiati televisivi, che affiancano un altrettanto corposa, diversificata e plurilingue produzione scientifica di saggi storici e divulgativi.

È indubbio che la centralità sempre più ridondante e ossessiva che il tema ha assunto, peraltro rafforzata dall'istituzione delle giornate della memoria nei vari Paesi e alimentata dal diffondersi di prassi e di rituali che ambiscono ad aggregare pubblici eterogenei per età e formazione (ne sono un esempio i viaggi collettivi ad Auschwitz o le testimonianze dei sopravvissuti organizzate come eventi mediatici), pare coniugarsi con una conoscenza superficiale di come si svolse la tragedia ebraica. A questo si aggiunge in molti una tenace ignoranza di fondo che sembra impermeabile al numero di risorse disponibili per la ricerca e alle innumerevoli azioni educative, militanti, culturali e scientifiche che impiegano le migliori energie per tener viva la memoria del genocidio ebraico, reinterpreandola alla luce delle più svariate soggettività, esperienze e sensibilità.

Siamo dunque in presenza di una contraddizione evidente, come ha sottolineato lo storico Enzo Traverso (*La violenza nazista*, 2002), tra la "visibilità accecante" del ricordo dello sterminio e la "comprensione vacillante" della natura politica del crimine, in un contesto di sovraesposizione mediatica e di enfasi simbolica – Auschwitz come simbolo del male assoluto – che tende a sacralizzare questa memoria, spesso amalgamandola, a sproposito, con altre tragedie umane della contemporaneità. Non sempre le buone intenzioni bastano per assicurare efficacia ad un'azione. Quando la lezione su Auschwitz viene impartita ai giovani innanzitutto come un insegnamento morale sull'oggi, per sensibilizzarli su significati e valori morali universali (il bene, il male, la barbarie contro la civiltà, la pace contro la guerra) il rischio è duplice: da un lato, la Shoah viene scollegata dal suo contesto e la sua dimensione storica resta schiacciata dall'intento educativo-morale. Quando un discorso si declina verso l'universale per ricomprendere nella Shoah ogni altra tragedia umana, tutto può risultare vago e, alla fine, incomprensibile (chi sono le vittime? chi sono i carnefici?). D'altro lato, anteporre l'esigenza di trarre insegnamenti dalla Shoah (il dovere di memoria) a quella di studiarla come oggetto di storia comporta il rischio di produrre fenomeni di saturazione e persino di rigetto nei giovani destinatari della nostra azione, troppo spesso esposti sui media alla pornografia del dolore.

Come tornare allora a restituire pieno valore all'insegnamento della storia se non ricollocando al centro del nostro lavoro lo studio dei fatti prima che la riflessione sull'oggi (che resta tuttavia indispensabile)? Per ricostruire una narrazione della Shoah capace di trasmettere un senso, per noi e per gli altri, occorre innanzitutto attingere alle fonti documentarie, rielaborare una cronologia rigorosa che poggi sulle più recenti interpretazioni storiografiche, utilizzare un vocabolario e una metodologia appropriati. Il genocidio ebraico va, inoltre, compreso come un fenomeno transnazionale, i cui confini travalicano il caso specifico del singolo Paese o della singola comunità, pur individuando le consonanze e le dissonanze delle modalità con cui gli ebrei sono stati perseguitati e condannati a morte. Soprattutto, occorre abbandonare la convinzione che spiegare le camere a gas di Auschwitz (non di rado con una dovizia tecnica che confonde inutilmente anziché aiutare a capire il meccanismo della messa a morte), o mostrare ciò che resta dei crematori nei viaggi della memoria, sia il mezzo più convincente per capire la storia e per scuotere le coscienze dei giovani. Partire dalla fine di un evento per comprenderlo non è mai indice di un buon racconto, né di un buon insegnamento storico.

Questo seminario promosso dal Mémorial de la Shoah per la Regione Sardegna, in stretta cooperazione con il MIUR-Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna e l'Istituto Professionale per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "Gramsci" di Monserrato, si propone di

offrire ad un gruppo selezionato e motivato di docenti di scuola secondaria, l'opportunità di aggiornare le proprie conoscenze storiografiche e di affinare le proprie metodologie didattiche.

Il seminario sarà strutturato in due sessioni che abbineranno lezioni frontali su alcuni temi centrali nella storia della Shoah e interventi metodologici didattici, in cui verranno offerte piste di lavoro per i docenti da rielaborare in autonomia nelle proprie classi.

Elemento comune di tutte le lezioni, improntate all'insegna dell'interazione coi docenti, sarà l'utilizzo commentato di una selezione di fonti primarie: documenti, testimonianze scritte e orali, immagini e film, accompagnate da bibliografie ragionate.

Rinnovare le conoscenze storiografiche e gli strumenti a disposizione rappresentano risorse imprescindibili per rifondare un buon insegnamento della lezione di storia capace di coinvolgere i giovani, responsabilizzandoli al valore dello studio, della conoscenza, della responsabilità individuale come azione di cittadinanza attiva.

Monserrato, 12 Aprile 2019 – Aula Magna IPSAR “Gramsci”

Programma

8.30 - Registrazione partecipanti

9.00 – 13.00 Prima sessione

Saluti istituzionali

Introduzione al seminario

La storia e le storie. Per una narrazione della Shoah

Laura Fontana, Responsabile Italia del Memorial de la Shoah

La Soluzione finale: dalla politica di persecuzione al piano di genocidio degli ebrei (1939-1942) Nuove prospettive di ricerca

Laura Fontana

11.00 Coffee break

Come pecore al macello? Reazioni di sopravvivenza e resistenze degli ebrei durante la Shoah: dal mito alla storia

Daniele Susini, Mémorial de la Shoah; Storia per Tutti

Pausa pranzo*

14.30-18.00 Seconda sessione

Insegnare la Shoah con le fonti

Immagini e iconografia di Auschwitz: fotografie e disegni dall'inferno

Laura Fontana, Responsabile Italia del Memorial de la Shoah

Breve break

Cinema della Shoah. Storia e Storie della rappresentazione filmica del genocidio ebraico attraverso il tema dei ghetti

Alessandro Matta, direttore Associazione Memoriale Sardo della Shoah

Conclusioni

Consegna attestati di partecipazione

**Il coffee break e il pranzo saranno offerti dall'Istituto "Gramsci".*

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Iscrizioni:

Le iscrizioni al seminario (vedi scheda allegata) sono aperte e la scadenza è fissata per il 28 Febbraio 2019.

Segreteria Organizzativa: indirizzo mail: memorial@alberghierogramsci.edu.it .

I docenti riceveranno una mail di conferma dell'avvenuta iscrizione entro il 20 marzo 2019.

Destinatari: In via prioritaria i docenti di Storia in servizio presso le scuole secondarie di primo e secondo grado della Regione Sardegna; in caso di disponibilità di posti, saranno accolte le domande di iscrizione di docenti di altre discipline, coinvolti in progetti e percorsi scolastici legati al tema della memoria e della storia della Shoah.

Posti disponibili: Il seminario si svolgerà con un numero massimo di 50 iscritti.

L'iscrizione al seminario è gratuita.

Le spese di viaggio o di alloggio sono a carico dei partecipanti.

Il seminario, promosso congiuntamente al MIUR-USR Sardegna, è riconosciuto come attività di formazione per i docenti (Protocollo di Intesa MIUR – Memorial de la Shoah del 12/09/2016).

Il Memorial rilascerà ad ogni corsista un attestato di partecipazione.

Sede del seminario: IPSAR "Gramsci" di Monserrato (CA), Via Decio Mure sn, 09042 Monserrato centralino: 070/578087 070/578429

Per contatti si segnalano:

IPSAR "Gramsci"- prof.ssa Barbara Mocci, referente
memorial@alberghierogramsci.edu.it

U.S.R. Sardegna – prof.ssa Mariarosaria Maiorano, referente Cittadinanza e Costituzione, Shoah 070/65004275

Didascalia della foto: Bambini sopravvissuti alla deportazione ad Auschwitz, sfilano dietro il filo spinato accompagnati da un'infermiera, nei giorni successivi alla liberazione del campo. Polonia, foto scattata dopo il 27 gennaio 1945. © Mémorial de la Shoah/Coll. Panstwowe Muzeum Auschwitz-Birkenau Oswiecim